

LE QUALITÀ DEGLI ANIMATORI (Limbos)

Le qualità che caratterizzano il profilo umano e professionale dell'animatori sono molteplici. Ovviamente si tratta di qualità "ideali" a cui l'animatore deve tendere.

- 1) CREATIVITÀ: che permetta di inventare mezzi nuovi e originali, d'immaginare vie e soluzioni specifiche, di uscire dai sentieri battuti e dai modelli prestabiliti;
- 2) ADATTAMENTO: la plasticità e la mutevolezza delle strutture, delle mentalità, delle idee esigono un continuo ripensamento. Si può affermare che un animatore sia in permanente stato di adattamento. Si adegua ai cambiamenti sociali, alle nuove conoscenze, fa tesoro della propria esperienza. Opera in presa diretta negli avvenimenti e negli insegnamenti della vita vissuta, la sua non è mai una proposta rigida e predefinita o chiusa;
- 3) STILE: uno stile di relazione centrato sui gruppi e sugli individui con i quali si trovano in contatto; stile "associativo" alternativo al mito del "capo onnisciente e onnipotente; opera sulla leva della motivazione compartecipazione e non di comando;
- 4) COMPETENZA: una C. reale nella funzione e nel ruolo da esplicare, che dia la possibilità di dominare le tecniche utilizzate per l'animazione (di contenuto e di processo);
- 5) MATURITÀ: li rende lucidi al punto da poter meglio affrontare le situazioni ed i problemi dell'ambiente nel quale intervengono. Permette di considerare gli avvenimenti e le relazioni con obiettività e con distacco. L'animatore ha il compito di rimettere sistematicamente in discussione un "ordine" troppo stabilizzato, con lo scopo di favorire il progresso e la promozione socioculturale. Occuperà senza dubbio la posizione a volte incomoda dell'innovatore. Non deve essere lui un contestatore, ma deve fornire strumenti, stimoli.
- 6) L'INTEGRAZIONE NELL'AMBIENTE PRESCELTO: è bene che l'An. sia accettato da questo ambiente e vi sia ammesso;
- 7) UNA FONDAMENTALE ATTITUDINE ALL'ASCOLTO E AL DIALOGO: l'An. è il legame tra gruppi e ambienti diversi: costruisce ponti e non muri. Un animatore di giovani è anche il porta-parola dei giovani presso gli adulti ed è il rappresentante di questi ultimi negli ambienti frequentati dalla gioventù;
- 8) UNA VISIONE PROSPETTICA DELLE SITUAZIONI E DEI PROBLEMI: non è in funzione di ieri e neppure dell'oggi che, sia i giovani che gli adulti, devono essere educati, ma in vista dell'avvenire. Per questo l'An. è a caccia di indizi, di "segni" che gli permettono di scoprire le idee e le correnti che dirigono il mondo.

Pertanto l'A. è la funzione, continuamente rimessa in discussione con uno sguardo esplorativo e critico sulla realtà ma anche con una costante valutazione del proprio operato (*"quello che facciamo è adeguato ai tempi, alla popolazione su cui si interviene?"*) da parte di una équipe di animatori impegnati in un ambiente da essi ben conosciuto e in cui sono accettati. Insieme alla comunità di cui fanno parte, essi si sforzano di stimolare la creatività e la libera espressione di singoli e gruppi.